

# Quattrocchi (*Bucephala clangula*)



a) maschio    b) femmina

Ordine <b>Anseriformi</b>	Famiglia <b>Anatidi</b>
------------------------------	----------------------------

**CARATTERI DISTINTIVI** - Di dimensioni medie e di forma piuttosto tozza, ha il capo triangolare per la prominente del vertice e il becco corto. Il maschio ha testa ed alto collo neri con riflessi verdi scuri e con un'evidente macchia bianca circolare tra l'occhio e il becco, dorso e groppone neri con sfumatura grigia, collo e parti inferiori bianchi, becco nero e zampe arancio. La femmina ha la testa bruna, parti superiori brune con screziature grigio-bluastré, groppone nero, parti inferiori bianche con fianchi e sottocoda grigi, becco nero con macchia gialla all'apice, zampe brunastro-gialle. Lunghezza cm 42-50, apertura alare cm 65-80. peso gr 500-1.200.

**IDENTIFICAZIONE IN VOLO** - In lontananza si riconosce per ali, coda e collo corti e per la testa grande; a minore distanza si caratterizza per la testa a forma triangolare e, il maschio, per la macchia bianca sulla faccia e le parti inferiori principalmente bianche, la femmina per la doppia linea scura sulla macchia bianca dell'ala.

**DISTRIBUZIONE** - Specie migratrice diffusa in Europa, Asia e America settentrionali. Le aree di nidificazione delle popolazioni della Regione Palearctica si estendono con continuità tra il 45° e il 70° parallelo, dalla Scandinavia verso Est sino alla Penisola di Kamchatka, in un territorio caratterizzato dalla steppa alberata a Sud e dalla tundra alberata a Nord. Le aree di svernamento sono comprese tra il 45° e il 65° parallelo, con limite meridionale il 35° parallelo nel Mediterraneo orientale. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento inizia alla fine di agosto e si prolunga sino a novembre-primi di dicembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra la fine di marzo e la metà di maggio.

In Italia è migratore regolare e svernante da novembre a marzo, principalmente nelle lagune e nei litorali dell'alto Adriatico. Gli individui presenti nel nostro Paese provengono principalmente dalle popolazioni scandinave.

**HABITAT** - Nelle zone di riproduzione frequenta fiumi, laghi e stagni in ambienti forestali; durante la migrazione e nelle aree di svernamento sosta nelle acque marine poco profonde, in lagune, foci fluviali e zone lacustri.

**COMPORAMENTO** - Ha abitudini gregarie tranne che in epoca riproduttiva. In genere si riunisce in piccoli gruppi, ma talvolta anche in branchi di centinaia di individui, sempre isolati dalle altre anatre. È attivo nelle ore diurne e trascorre la notte in riposo spesso molto lontano dalle zone di alimentazione. S'invola senza difficoltà. In volo si mantiene su traiettorie piuttosto basse e i rapidi battiti d'ala producono un sibilo caratteristico, che si ode anche a qualche centinaio di metri. Per ricercare il cibo si tuffa con grande frequenza.

**ALIMENTAZIONE** - Si ciba di Molluschi, Crostacei, larve di Insetti e, meno di frequente, Insetti adulti, piccoli Pesci, lombrichi, sanguisughe, rane. La dieta comprende anche sostanze vegetali: radici, tuberi, semi e foglie di piante acquatiche.

**RIPRODUZIONE** - Il nido viene predisposto nella cavità di un albero o in quello di un Picchio con poco materiale: frammenti di legno, piumino e penne. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione ha luogo tra maggio e giugno. Le 8-11 uova deposte sono incubate per 29-30 giorni dalla sola femmina, la quale provvede anche all'allevamento della prole. I pulcini sono precoci e si trattengono nel nido per 1-2 giorni, quindi seguono la madre. I giovani sono in grado di volare all'età di circa 50 giorni.

**STATUS E CONSERVAZIONE** - La specie in Europa ha uno stato di conservazione favorevole.

**LIVELLO DI PROTEZIONE** - Il Quattrocchi è specie:

- nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II);
- protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III);
- cacciabile solo in alcuni Stati membri dell'Unione Europea (Direttiva Uccelli 79/409/CEE, all. II/2);
- protetta in Italia (Legge 11 febbraio 1992, n. 157).